

KRISTIN HARMEL, Finché le stelle saranno in cielo - Ed. Garzanti 2012

Kristin Harmel è nata nel 1979 a Boston, vive ad Orlando, in Florida, con il marito ed un figlio. Giornalista e scrittrice ha iniziato a scrivere giovanissima. E' stata a lungo reporter di People, scrive per numerose testate americane ed è opinionista di trasmissioni televisive come Good Morning America. Ha pubblicato diversi romanzi, best sellers in America. In Italia sono stati pubblicati, tutti da Garzanti, i seguenti: Finché le stelle saranno in cielo (2012), Quando all'alba saremo vicini (2015), So che ci rivedremo presto (2016), Farò di tutto per tornare da te (2018).

RECENSIONE

Il libro racconta la storia di tre generazioni di donne – nonna Rose, la nipote Hope, figlia della figlia Annie morta da poco, la pronipote Annie – e la narrazione si svolge fra Cap Code in America nello stato del Massachussets e Parigi.

Hope, gestisce una pasticceria, ereditata da Rose, ed alcuni capitoli iniziano con le ricette dei dolci, che deve preparare nel suo negozio e sono particolarmente apprezzati dall'affezionata clientela.

Le ricette sono quelle originali di Rose, riportate nel quaderno che Hope conserva gelosamente.

Rose, è malata di Alzheimer e da sempre, nell'attimo che precede la sera, alza lo sguardo a cercare la prima stella del crepuscolo. E' quella stella che le permette di ricordare chi è e da dove viene. La riporta al suo passato, ai suoi diciassette anni, quando viveva a Parigi in una pasticceria sulla rive della Senna. Nessuno conosce il suo passato, nemmeno l'amatissima nipote Hope, ma ora, prima che sia troppo tardi, Rose desidera ritrovare le radici della sua famiglia a Parigi e, dopo settant'anni, mantenere una promessa.

Rose affida questo compito alla giovane Hope che non ha nulla in mano se non un elenco di nomi ed una ricetta: quella dei dolci dal sapore unico che prepara da anni nella pasticceria di Cape Code. Prima che la donna parta, Rose le svela anche il segreto delle sue origini: non è cattolica, come la nipote credeva, ma è ebrea ed è sopravvissuta all'Olocausto.

Hope accetta il compito affidatole dalla nonna e parte alla volta di Parigi, determinata a dare un senso al suo passato. E sarà proprio Hope, il cui nome significa "Speranza" a mantenere la promessa fatta dalla nonna, una promessa che avrà vita finché le stelle saranno in cielo.

Questo libro mi è piaciuto moltissimo: è ben scritto e la narrazione delle vicende affascina e trascina il lettore, pronto a seguire Hope in questo viaggio a ritroso nel tempo. Come è stato definito dalla stessa autrice: "E' una storia di vita, d'amore, di religione, di fede e di cibo.

Particolare curioso: alcuni dei dolci, riportati in modo semplice nelle nove ricette, meritano di essere sperimentati!

Tina